

Viaggio e pellegrinaggio incrinano le certezze



FONDAZIONE
CARITRO

L'APPUNTAMENTO
 Giovedì 23 settembre alle 20.30, nella "Tenda di Abramo", in piazza Fiera a Trento, è in programma un evento speciale dedicato all'Afghanistan: la presentazione del libro "Afghanistan. Viaggio nel cuore di un popolo straordinario" (Ultra, pp.218, 2020) con l'autore Giuseppe Caridi in dialogo con Lia Beltrami, fondatrice del Religion Today Film Festival.



Il video dibattito ha inaugurato un ciclo di tre incontri promossi dalla Diocesi di Trento. A lato, la preghiera ecumenica lunedì 20 in piazza Fiera

Spunti dal dialogo a più voci tra il teologo Salvarani, il sociologo Jabbar e l'insegnante e scrittore Degasperi

di Patrizia Niccolini

Il viaggio è scoperta, cambiamento, rottura di certezze, confronto fra tradizioni e arricchimento nell'incontro. Tra viaggio e pellegrinaggio c'è a volte un confine sottile, ma parlare di viaggio vuol dire parlare dell'aspirazione dell'uomo ad una vita migliore. Numerosi gli spunti emersi dalla tavola rotonda sul tema "Dal viaggio al pellegrinaggio. Fede, cultura, ricerca e custodia di sé", svoltasi nella serata di venerdì 17 settembre nella sala della Fondazione Caritro, a Trento, e trasmessa in diretta sul canale YouTube della Diocesi. Un dialogo a più voci con ospiti in collegamento il teologo

Brunetto Salvarani, il sociologo iracheno Adel Jabbar, l'insegnante e scrittore Fiorenzo Degasperi, introdotti da don Cristiano Bettega, delegato vescovile dell'Area Testimonianza e Impegno sociale, e moderati dalla giornalista Paola Siano. Il video dibattito ha inaugurato il ciclo di tre incontri promossi dalla Diocesi nell'ambito del progetto "Mi prendo cura", aperto a inizio settembre dal miniciclo di cineforum al Vigilianum, che ora prosegue intrecciandosi con la 24a edizione del festival cinematografico Religion Today "Nomadi nella fede".

"Le tre religioni monoteistiche affondano le radici nella figura di Abramo, che rappresenta il cammino verso l'ignoto - ha esordito Salvarani, esperto di dialogo ecumenico e interreligioso e coautore de *L'infinito viaggiare. Abramo e Ulisse* (EDB, 2020) -. Gesù è l'itinerante, va dalla Galilea a Gerusalemme e i suoi seguaci sono chiamati 'quelli della via', ma anche altre tradizioni religiose come quella buddista e cinese usano la metafora del viaggio. Siamo tutti viandanti". Il viaggio del Profeta - ha fatto notare Jabbar -, è preceduto da una fase

preparatoria, il ritiro in solitudine, finalizzata al decentramento, parola che sintetizza il significato del viaggio nella sua vita e permette di capire la vastità del messaggio che ha da comunicare".

"Elemento fondamentale del viaggiare è comprendere quello che ci circonda attraverso i cinque sensi - ha detto Degasperi -. L'andare a piedi aiuta a capire dove andiamo, fuori e dentro di noi; dall'io all'anima, che è moltitudine. È un procedere a zig-zag: è sulla strada che si cresce, lì si dipana la storia della vita e della fede".

Il viaggio può nascere da una necessità di cambiamento o di superamento di un limite ed esistono due grandi modelli tramandati di viaggiatori, quello della tradizione classica, Ulisse, che vive molte avventure ma ha nostalgia della sua casa, e quello della tradizione biblica, Abramo, che lascia il suo paese fidandosi di quello che gli ha promesso la voce di Dio e si incammina senza sapere dove arriverà, dovendo trovare il cammino camminando. "Ulisse fa veramente esperienza di quello che vive o è proiettato verso il ritorno a Itaca? Nel viaggiare, vede solo la meta, è simbolo di una ricerca che ritorna

su se stessa senza scoprire il novum, l'alterità", ha osservato Salvarani. "Il Profeta rompe con le certezze del suo luogo di nascita, la Mecca - ha spiegato Jabbar -: ingabbiato in una situazione senza prospettiva, abbandona la sua città e il viaggio diventa salvezza, trovando rifugio a Medina: il suo progetto è costruire una società fondata sull'uguaglianza e sull'idea di convivenza e pluralità. Alla base dello sviluppo del mondo islamico sta dunque l'idea di ricerca e del viaggio come forma di decentramento, finalizzato a essere consapevoli della complessità della vita umana e delle formazioni sociali". Il territorio si scopre camminando, e ciò rende possibile recuperare stupore, immaginazione e meraviglia, che Degasperi ha raccolto nel suo ultimo lavoro, dedicato ai santuari del Trentino Alto-Adige, in uscita a ottobre: "Nelle piccole cose incontrate lungo il sentiero scopri l'alterità, si interrompe il normale flusso di spazio e tempo e ogni passo è una forma del pensiero - ha evidenziato Degasperi -. Il cammino porta in luoghi dove riscopri riti antichi e davanti al sacro è giusto fermarsi, camminare ti riporta ad una scala

di valori difficile da ritrovare oggi. Un tempo la fede proiettava in una dimensione europea, oggi si torna a innalzare confini, un tempo l'andare era comunitario, si andava insieme, oggi è frammentario, individuale e se arrivi da solo ti guardano con sospetto: una volta eri l'ospite, oggi sei il "foresto". "Consideriamo la dimensione religiosa un sistema fisso di credenze a cui aderire, ma le religioni sono caratterizzate da una profonda trasformazione e nell'epoca post-moderna il segno del religioso è proprio il cambiamento, l'essere nomadi. Oggi c'è anche la possibilità di cambiare religione, per secoli un tabù", ha detto Salvarani citando *Il pellegrino convertito. Religioni in movimento* (Il Mulino, 2003) di Danièle Hervieu Léger. "Rispetto alla figura di viaggiatore di Simbad, simbolo della ricerca di rinnovamento e rappresentativa del periodo d'oro della civiltà arabo-islamica, curiosa e capace di accogliere la sfida del confronto e della diversità, oggi non si viaggia per conoscere - ha osservato Jabbar -: in Occidente prevale la società della distrazione che vuole raggiungere presto la meta. Il pellegrinaggio incarna anch'esso il modo di essere dell'*homo economicus* che produce, inquina, consuma". Il viaggio è anche e soprattutto

incontro e dialogo con l'altro e papa Francesco ne è chiaro testimone: "In marzo il Papa è stato in Iraq, il primo viaggio durante la pandemia globale, a sei mesi dall'enciclica *Fratelli tutti* (3 ottobre 2020) e dopo un anno e mezzo dalla Dichiarazione di Abu Dhabi (4 febbraio 2019) - ha ricordato Salvarani -: tre tappe che sono espressione del suo modo di relazionarsi con l'Islam e, dopo la stagione dello 'scontro di civiltà', di un messaggio di fratellanza: andare incontro con la mano tesa e capire che il dialogo è faticoso, ma inevitabile e necessario". "Il viaggio del Papa in Iraq - ha aggiunto Jabbar - è stato importante per dare sostegno e incoraggiamento alle comunità cristiane e rendere la società consapevole delle violenze che hanno subito". Se "viaggiare sui sentieri aiuta a recuperare uno sguardo diverso sulla realtà, che è fatta di tantissimi elementi, riconoscendo che la verità è molteplice", ha concluso Degasperi, c'è chi viaggia per fuggire e al posto delle "terra promessa" sognata, trova il "Bronx": "Oggi le migrazioni sono il prodotto di conflitti e guerre, pianificate senza considerare le conseguenze - ha detto Jabbar - e la voce coraggiosa di Francesco si è alzata per denunciarlo e chiedere di accogliere i migranti, che sono costretti ad abbandonare il proprio Paese nella speranza di una vita migliore, ostacolata da grandi difficoltà e privazioni".

il progetto

"MI PRENDO CURA"

Il progetto "Mi prendo cura" si svilupperà ulteriormente nel corso dell'anno pastorale spostando il focus dall'ambiente alla società e integrando altri aspetti della questione (salute, povertà, lavoro, economia, giovani, spiritualità...), perché, come ricorda la *Laudato Si'* e come recita il logo della 49ª Settimana sociale dei Cattolici "Il pianeta che speriamo" (Taranto 21-24 ottobre 2021), #tuttoèconnesso: "la sfida è recuperare la capacità di relazione con Dio, con gli altri, con il creato, con noi stessi". Al tema del Creato, in relazione alle religioni, alla politica e all'economia è dedicato anche il Festival "Oltre la secolarizzazione", in programma a Trento il 22 e 23 ottobre prossimi su iniziativa dell'ISSR Guardini e di **EDB**.

